Celenza

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO
AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E
TRASPORTI
VICE DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO
Servizio Tutela del Paesaggio e Demanio
Marittimo

Genova, 11.04.2017

class./fasc 08.9.1
2017/10
IN/2017/7241

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica – fase di consultazione/scoping ex art. 8, l.r. n. 32/2012 e s.m – Piano Territoriale Regionale delle Attività Estrattive – Rapporto preliminare.

Al

Settore regionale
Pianificazione Territoriale
e Vas
SEDE

Con riferimento alla comunicazione qui trasmessa da Codesto Settore regionale con nota prot. PG/2017/117301 del 20.03.17 e funzionalmente ai lavori della Conferenza istruttoria che si terrà il giorno 12 aprile 2017, presa visione della documentazione messa a disposizione sul sito regionale www.ambienteinliguria.it, pratica n. 102, si evidenziano qui di seguito alcune prime considerazioni, fatta salva ovviamente l'opportunità di sviluppare ulteriori elementi in esito ai lavori della riunione stessa.

La documentazione pubblicata sul sito risulta costituita dai seguenti file:

03/20/2017 10:31	218,960	dgr160 2017-rapportopreliminare.pdf
03/20/2017 10:35	118,219,234	GENOVA.pdf
03/20/2017 10:34	68,589,032	IMPERIA.pdf
03/20/2017 10:37	136,480,106	LA SPEZIA.pdf
03/20/2017 10:35	1,417,912	legende.pdf
03/20/2017 10:36	10,880,812	Rapporto preliminare.pdf
03/20/2017 10:38	99,529,641	SAVONA.pdf

REGIONE LIGURIA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA DEL PAESAGGIO E DEMANIO MARITTIMO VAS
SMISTATO A CELENZA
IN DATA 11/04/2017
PRESO IN CARICO
IN DATA 11/04/2017
CLASS.:
FASC.: 2017/GA13/17.4/2

- Ambito di competenza

Il presente contributo è volto ad esaminare gli aspetti afferenti al tema del Paesaggio così come definito dal D. Lgs. n.42/2004 e s.m. recante il *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*.

Si ricorda altresì che, alla luce della recente Sentenza della Corte Costituzionale n.210/2016, il "Piano cave" deve risultare conforma ai vigente Piano territoriale di Coordinamento Paesistico (di seguito indicato con l'acronimo P.T.C.P.).

- Elementi di coerenza esterna

Con riferimento ai contenuti citati nel Rapporto Preliminare e nelle schede di dettaglio allegate, è necessario che siano circostanziati gli elementi di "coerenza esterna" tra il redigendo PTRAC ed il PTCP e tra lo stesso "piano cave" e le dichiarazioni di vincolo paesaggistico operanti ai sensi degli artt. 136 e 142, del D. Lgs. n.42.2004 e s.m. sul territorio regionale.

Nell'illustrazione svolta nel Rapporto Preliminare, anche se non esplicitata e motivata sotto il profilo numerico rispetto ai reali o potenziali fabbisogni, parrebbe optarsi per il mantenimento dei poli attualmente attivi, fatto salvo un potenziale margine di

ampliamento, per la necessità di recupero di alcuni ambiti in corso di completamento del ciclo estrattivo (non si comprende se anche di passati cicli di coltivazione o solo di quelli compresi nel Piano attuale) e per la diversificazione di alcune funzioni degli impianti di recupero e trattamento del materiale estratto e conferito da soggetti esterni.

La certezza su questi termini quantitativi e qualitativi del Piano risulta determinante per formulare il contributo da rendere sotto il profilo paesaggistico

Assumendo a riferimento quanto indicato nel Rapporto Preliminare e quindi non ipotizzando nuove localizzazioni, può essere evitata l'analisi a scala territoriale dei diversi tematismi indagati e, come proposto, limitarsi alle singole schede di ambito (fatta salva ovviamente la necessità di verificare rispetto al bacino d'utenza, il bilanciamento dei possibili margini di ampliamento delle zone Ca esistenti).

A questo riguardo è necessario, considerata la datata impostazione del PTCP, seppure costantemente aggiornata sotto il profilo della zonizzazione, un riallineamento rispetto alle conoscenze sullo stato dei luoghi o su particolari categorie d'uso, verificate o sviluppate in sede di elaborazione delle specificazioni di livello puntuale.

- Elementi di coerenza interna.

Per quanto concerne la "coerenza interna" del Piano è necessario un approfondimento relativo al tema della *"fase di ricomposizione ambientale"*, trattandosi di elemento di estrema rilevanza sotto il profilo paesaggistico.

Il tema risulta molto complesso e sicuramente, riguardando questi ambiti programmi di coltivazione già approvati dalla Regione, pone la necessità di verificare per ciascun sito che le forme di sistemazione finale approvate siano coerenti rispetto ai profili paesaggistici e costituiscano "vincolo" rispetto a possibili scenari evolutivi del piano.

In generale tali sistemazioni hanno considerato come presupposto la condizione che l'attività di cava, intesa come estrazione, fosse una trasformazione "reversibile", seppure a lungo termine, e che la reversibilità consistesse quasi sempre in interventi di ricomposizione ambientale e morfologica.

Tuttavia, una recente analisi svolta da questo Settore nel periodo 2000-2016, induce a pensare che questa trasformazione sia tutt'altro che reversibile e che quantomeno i tempi decennali di esecuzione traguardati da molti programmi siano decisamente sottostimati.

Inoltre, la conformazione dei più estesi e strutturati piazzali esistenti di lavorazione coniugata con la proposta normativa di settore volta a rendere ammissibili anche gli impianti di recupero dei materiali in ambito di cava, sembrerebbero affermare sempre più la connotazione di trasformazione legata alle forme d'insediamento di funzioni industriali vere e proprie piuttosto che lo scenario della restituzione dei siti ai contesti paesaggistici originari, concretando una irreversibile trasformazione dei luoghi e dunque comportando valutazioni differenti sul tema della compatibilità paesaggistica delle trasformazioni previste.

Il Rapporto preliminare non affronta ancora questi elementi, sia in termini di analisi conoscitiva del contesto, sia in termini propositivi esplicitando possibili norme d'uso del Piano, e pertanto in questo primo documento non consente di pervenire a puntuali valutazioni.

Ipotizzando poi che la scelta di piano traguardi un possibile ampliamento degli areali di Piano esistenti, risulta significativo aggiungere alle schede di analisi un raffronto tra il perimetro dell'areale "Ca" ed il perimetro dei programmi di coltivazione attualmente approvati, in quanto nel corso delle singole istruttorie delle pratiche in molti casi si è verificato che l'estensione del Ca è molto più vasta rispetto ai programmi e loro varianti approvate nel corso degli anni.

Questo potrebbe suggerire una forma di possibile "compensazione" complessiva delle estensioni di aree potenzialmente suscettibili di coltivazione, tra le aree individuate dal Piano in vigore, ma inattuabili per oggettivi motivi di realizzabilità del programma, e le nuove aree in ampliamento del redigendo PTRAC in oggi non ancora individuate, ma verificate ancora come potenziali giacimenti a seguito di nuovi approfondimenti svolti il sotto il profilo geologico.

Sempre con riferimento agli ampliamenti degli ambiti Ca si ritiene che, andando ad interessare modificazioni di aree non ancora indagate durante le istruttorie dei programmi di coltivazione, in questo caso si dovrebbero elaborare ulteriori tipologie di schede di analisi (ad es. sovrapposizione rispetto alla carta delle esposizioni e dei bacini, carta dei nuclei insediati, dei percorsi storici o di interesse naturalistico, ecc).

Si rileva inoltre che nello stralcio genericamente individuato come "Vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici", mancano alcune tipologie di vincolo operanti sempre sotto il profilo paesaggistico che contribuiscono alla caratterizzazione dell'ambito ed alle conseguenti scelte ed indicazioni di Piano.

Non risultano presenti, seppure citate, anche le schede degli areali Cs e Ds dell'attuale PTRAC e dei siti dismessi.

- <u>Elementi propositivi per la valorizzazione</u>

Ulteriore aspetto di indubbio interesse sotto il profilo paesaggistico è, come accennato nella Relazione, l'impiego del materiale estratto per la realizzazione di apparati architettonici monumentali e civili, soprattutto con riferimento alle pietre da rivestimento/ornamentali.
A riguardo questo Settore, nell'ambito della valorizzazione dei temi legati al paesaggio, ha già sviluppato alcune pagine web tese a promuovere l'informazione sulle tipologie di litoidi prodotti ed il loro uso in Liguria e tutt'oggi è disponibile per implementare e migliorare tale studio a seguito della collaborazione che potrà essere fornita dal Settore Attività Estrattive.

Si rimane in attesa di ricevere ulteriori elementi di sviluppo del Piano, al fine di perfezionare il contributo sotto il profilo di competenza.

Il Dirigente del Servizio

(ad interim arch. Pier Paolo Tomiolo)